

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos, iura quod alina tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinen.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Stampa cattolica

Oro, baionette e stampa sono le tre potenze che oggi egualmente cospirano contro la Chiesa di Cristo. La prima è in mano al giudaismo acerrimo nemico del cristianesimo, la seconda è agli ordini dei governi, la più parte ostili alla Chiesa, e la terza ubbidisce anch'essa nella sua generalità alle aspirazioni della setta massonica.

Noi cattolici non possiamo soverchiare la potenza dell'oro, perchè impoveriti da tante annessioni di ogni genere e neppur quella delle baionette, perchè sommessi per coscienza alle leggi ed ai pubblici poteri; ma ben possiamo e dobbiamo disputare ai nemici di Cristo e della Chiesa la potenza della stampa. In questo campo noi ci possiamo battere con vantaggio, dappoichè milita dalla nostra parte la verità, e la verità ha sempre sconfitto l'errore; milita il diritto, e il diritto presto o tardi trionfa della forza; milita Cristo, e Cristo ha vinto il mondo e fiaccata la possa dell'inferno congiurato ai danni della sua Chiesa.

Perchè dunque ricuseremo la battaglia sopra un terreno così propizio, sotto l'auspicio dell'aiuto celeste e con in mano armi sì poderose, quali sono quelle della verità e della giustizia, della religione e della morale cristiana?

Qual cosa più facile che persuadere colla luce del vero il sofisma dell'errore, colla forza del diritto conquistare il diritto della forza e col dettame della fede e morale cristiana oppugnare trionfalmente l'ateismo ed il materialismo propagato dalla stampa settaria? Non havvi cattolico al mondo degno di questo nome, che possa dubitare della vittoria. Eppure quanti sono quelli che accettano con cuor generoso e fidente in Dio la battaglia? Gli uni se ne ritirano per interesse, e sono quelli che temono di perdere con un'aperta dichiarazione dei loro principi cattolici i posseduti o sperati vantaggi sociali di cui la setta massonica sembra aver usurpato il monopolio esclusivo.

Altri si rifiutano di scender in campo, specialmente nel giornalismo cattolico, per tema di vendette settarie che mettono a rischio il quieto vivere.

Altri rifuggono per un sentimento di vanità, prendendo loro che il combattere dottrine che oggi vanno attorno sotto maschera di scienza moderna, sia un esporti al ridicolo del pubblico, un chiudersi la via che conduce alla meta delle loro aspirazioni. A tutti costoro che non levansi in difesa della causa di Dio, Egli nel gran di della giustizia dirà: *Voi non vi curavate di me, ed io non mi curavo di voi.*

Giusto e ben meritato castigo. Che dobbiamo dire poi di coloro, i quali, lungi dall'aiutar coll'opera, o almeno col denaro, la stampa cattolica propugnatrice della causa di Dio e della Chiesa, prestano il loro morale o materiale appoggio alla stampa settaria?

Tali sono quelli che per qualche divergenza d'opinioni in cose secondarie, per vano puntiglio di onore, o per bassa gelosia d'invidia, rivolgono contro i propri commilitoni quelle armi che dovrebbero impugnar solo contro gli avversari. Taciamo poi di quei molti che danno il loro obolo al giornalismo massonico e lo negano al cattolico, il quale, abbandonato a sè stesso, regge a stento la vita in mezzo ad un popolo che è pure nella sua quasi totalità cattolico di mente e di cuore.

Parliamo a coloro che serbano ancor vivo il sentimento cristiano; da questi la stampa cattolica si aspetta quell'appoggio che ogni italiano amante della religione e della patria dovrebbe prestarle, o coll'opera sua o colla protezione o col denaro.

Le nostre parole sentiranno forse di amaro, ma sono pienamente giustificate, quando si consideri che lo stesso Leone XIII chiamò la stampa cattolica ai nostri tempi una necessità assoluta per la difesa della Chiesa. Eppure quanti vi sono ancora che ignorano perfino quasi l'esistenza dei giornali cattolici; quanti vi sono che leggono come vangelo giornali settari, empi, senza badare al veleno che a lente dosi entra nel loro cuore! Rimediare ad un tanto male divenuto generale sembra quasi impossibile, senza la mano divina che intervenga. Eppure questa non può essere lontana, giacchè i misfatti d'ogni genere che compromiserò e comprometton seriamente l'interesse ed il decoro del nostro paese dovrebbero essere sufficiente prova che la stampa liberale e settaria, in tutti questi anni, non ha fatto altro che ingannare impudentemente il buon pubblico, col mentire sapendo di mentire, mentre d'altra parte la stampa cattolica negletta e vilipesa proclama e proclamerà sempre altamente la verità.

P. G.

Notizie Vaticane

Udienze.

Roma, 22. — Ieri 21 febbraio, in private e separate udienze Sua Santità ha ricevuto gli Ill.mi e R.mi Monsignor, Giacomo Corbett, Vescovo di Sale in Australia, Francesco Virgilio du Billard, Vescovo di Quimper.

Il «fiasco», dell'Anno Santo.

Roma, 22. — A coloro che ancora volessero sostenere che l'Anno Santo è stato un «fiasco», dedichiamo queste cifre che desumiamo dalla Relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società dei trams di Roma. Nel 1900 essa distribuì 30,635,759 biglietti, mentre nel 1899 ne aveva distribuiti 24,221,129, ossia 6 milioni e 400 mila di più nell'Anno Santo. Nello stesso anno 1900 ha quindi introitato L. 3 milioni e 688,655,34 con un aumento di L. 708 mila 008,43 sull'anno precedente.

Cose di Corte e di Governo

Pel nascituro.

Il corrispondente della Gazzetta di Venezia telegrafia: Roma, 22. — Si afferma che fra il Quirinale e il Vicariato Apostolico, si sono iniziate le pratiche per il battesimo del reale nascituro. Il cardinale Respighi avrebbe destinato per la funzione il parroco dei SS. Vincenzo e Anastasio sotto la cui giurisdizione trovasi il Quirinale.

Quanto c'è di vero?

La convocazione della Camera e del Senato.

Roma, 22. — La Camera è convocata per il 7 marzo. All'ordine del giorno vi sono le comunicazioni del Governo; le elezioni contestate di Venezia terzo, e di Arezzo; le misure a favore della Marina mercantile; la nomina delle commissioni; le spese straordinarie militari. Anche il Senato è convocato per il 7 marzo, e l'ordine del giorno porta: Comunicazioni del Governo; e per la seduta successiva il primo argomento è il disegno legge per le disposizioni riguardanti il ruolo organico delle amministrazioni dello Stato.

Il ballo dei prefetti.

Roma, 22. — Giustiniani, prefetto di Sondrio fu trasferito a Foggia. Lo sostituirà con incarico della reggenza, Aluffi, consigliere di prefettura a Palermo. Silva, funzionario da sottoprefetto a Lanciano è trasferito ad Abbiategrasso.

Per le cartucce guaste.

Roma, 22. — Il Ministero della Guerra circa il noto affare delle cartucce guaste allo stabilimento di Bologna, ha deciso di adire al Tribunale militare, per accertare le responsabilità.

Quei cari studenti!

Roma, 22. — Fiochino alla Minerva le domande per sessioni straordinarie. Dopo Napoli e Torino, oggi si annunciano eguali domande ed eguali concessioni per Palermo, Bologna e Milano. Si annunzia pure che il ministro Nasi ritirerà i progetti per la riforma della istruzione secondaria presentati da Gallo.

Il povero Garroni.

Roma, 22. — Il comm. Garroni, prefetto di Genova, è stato ricevuto dall'on. Giolitti ministro dell'Interno. Nel

colloquio il commend. Garroni avrebbe espresso il desiderio di essere collocato a riposo. Ma l'on. Giolitti lo pregò di ritornare a Genova ed attendere colà le decisioni del Governo. Pare che al commend. Garroni si darà un'altra sede importante; si era parlato di Torino, ma il solo annunzio ha provocato le proteste della stampa e del pubblico torinese.

Le buone intenzioni.

Roma, 22. E' intenzione del ministero di sgravare le tasse sui consumi; imponendo una tassa a larga base, si abolirebbero le ultime categorie dei dazi. Nell'ordine del giorno del 7 marzo, in cui si aprirà la Camera, si metteranno i progetti sulla Marina Mercantile; seguirebbero le spese straordinarie militari. Si assicura che il Ministero manterrà nelle sue linee sostanziali, il decreto legge sulla Marina Mercantile, però l'onere adossato allo Stato sarebbe ridotto ad 8 milioni, invece di 10, come prima si era stabilito.

Note e commenti

Chi sarà quel Marameo?

Ci mandano — non sappiamo da dove — un giornalucolo clandestino intitolato il *Forumjudii*, nel quale si parla con favore della propaganda socialista di Rondani. In fondo di quella cicalata si legge: A Prato Carnico anzi si ebbe una disputa in contraddittorio col nostro giovane comitadino dott. Giuseppe Brosadola, noto clericaleggiante, il quale, se si deve credere a quanto scrivono ai giornali di Udine, non fece in essa molto bella figura. Il *Crociato* anzi, organo del suo partito, gli dà benevolenti dell'ignorante con queste serie considerazioni: «Leggano i cattolici e studino seriamente e vedranno che non ci troveremo più allo stato attuale di combattere il socialismo senza conoscerlo e di far ridere anziché metter paura negli avversari nostri che tanto si occupano di questa scottante questione...»

Chi mai sarà quel Marameo che le fa bere così grosse ai suoi lettori?

Compare sul *Crociato* una raccomandazione fatta ai sacerdoti di occuparsi seriamente della questione sociale e di studiarla *funditus*, per non essere colti alla sprovvista dal socialismo che batte alle nostre porte. Compare il *Friuli* porta — con patente insinuazione — quella raccomandazione sotto una corrispondenza da Prato Carnico, in cui si cercava far credere che il Brosadola si fosse dimostrato ignorante in fatto di sociologia, che fu appena appena sfigurata nel contraddittorio col Rondani. Ora il *Forumjudii* pone addirittura quella raccomandazione come detta esclusivamente al Brosadola. Domani o dopo domani, ci aspettiamo di leggere su qualche foglio liberale: «Il clericale Brosadola scortato a dovere dal clericale *Crociato*.»

Oh, santa lealtà dei nostri avversari!

Precisamente il contrario.

Sul *Gazzettino* di oggi — nel reparto «Udine» — si legge che i clericali vogliono ostacolare la fondazione del Segretariato dell'emigrazione con la fondazione d'un Segretariato del popolo.

Se si tratta di «ostacoli», si deve dire precisamente il contrario. E' il Segretariato dell'emigrazione che sorge per ostacolare il Segretariato del popolo — giacchè in seno del Comitato diocesano l'idea di fondare un Segretariato del popolo era prima che si parlasse di Segretariati dell'emigrazione. Per provare ciò abbiamo quanti documenti vuole il *reporter* del *Gazzettino*.

E allora, non saremmo noi clericali — nel caso — a ostacolare, ma loro democratico-socialisti-liberali.

Così almeno ci pare!

Poi che siamo in argomento.

Non possiamo dissimularlo. Il Segretariato dell'emigrazione è sorto in Udine con l'appoggio di tutti i cittadini, senza mire politiche o religiose, e commise un errore gravissimo col delegare Dino Rondani a parlare nei paesi in suo favore. Il Rondani — infaticabile propagandista delle sue idee, oratore scritturato in perpetuo dal suo partito socialista — era un soggetto il meno adatto per una istituzione che non doveva badare a partiti e a idee politico-religiose. Il Segretariato doveva delegare una persona che non fosse portabandiera di nessun partito.

Invece col Rondani il Segretariato si è demeritata la fiducia dei clericali e dei moderati, i quali a buon diritto possono ora dubitare non venga il sopradetto Segretariato istituito perchè serva da rete — arma insidiosa — al partito socialista, che finta piucchè mai la campagna.

Grattate un socialista e troverete il mangiapreti.

L'Avanti di giorni fa aveva un articolo di fondo intitolato «La questione morale», nel quale articolo applaudiva all'abolizione della recita del *Pater* nelle scuole elementari di Milano voluta dal massone repubblicano De Cristoforis.

In quell'articolo ogni parola è una bestemmia contro la Chiesa, contro i sacerdoti, contro il Papa.

E contro il Papa segnatamente se la piglia per la enciclica ultima, in cui se applaude al lavoro dei cattolici in favore del popolo, condanna — come sempre ha condannato — il socialismo. E sentite con quanto rispetto scrive:

«Ah vecchio Leone, il tuo segnale d'allarme non squilla più come la campana della cupa chiesa di San Germano che invitava i fedeli alla strage degli Ugonotti! Anche tu, o pontefice, raccatti la rancia immondizia di «questioni di ventre» per gettarla contro il socialismo. Hai ragione: avevamo dimenticato il grave problema morale della religione cattolica. Ma ce ne occuperemo, non dubitare!»

Qui è tutto il lurido settario che si avventa contro l'augusto Capo dei cattolici non solo — ma è anche una minaccia da parte dei direttori del partito socialista di combattere *unguis et rostris* la religione cattolica.

Altro che rispetto al sentimento religioso!... Altro che affare privato la religione!...

Un'altra dichiarazione.

La togliamo dallo stesso articolo dell'Avanti.

I socialisti tanto per non lavorare di... *gesuitismo* (preso nel loro concetto) vanno predicando ch'essi non intaccano la chiesa cattolica e che socialismo e cattolicesimo possono benissimo trovarsi insieme.

Sentite invece la dichiarazione — che in un momento di dichiarazione, crediamo — scappa fuori all'Avanti:

«La chiesa, esso scrive, annienta nell'individuo il senso della vita terrena, il socialismo lo esalta: ecco la differenza che rende inconciliabili i due istituti, i due principii.»

Alla buon'ora, dunque: chiesa e socialismo sono inconciliabili tra loro!... Fermatelo bene nella vostra mente.

Il caso della signorina Ubao

«Sentenza pacificatrice» chiama la *Perseveranza* la sentenza della Suprema Corte madrilenia, la quale, annullando la sentenza della Corte d'Appello, ordinava che la signorina Ubao, la quale trovò notizia in un Convento di Madrid, torni da sua madre.

La base della questione giuridica fu posta nella interpretazione dell'art. 321 del Codice civile castigliano, il quale stabilisce che «le figlie di famiglia maggiorienni (vale a dire di 23 anni compiuti) ma aventi meno di 25 anni, non possono abbandonare la casa paterna, senza l'autorizzazione del padre o della madre, in compagnia dei quali esse vivono, a meno che non sia per prender stato, o quando il padre o la madre abbiano contratto nuove nozze.»

Secondo che ce ne informa il *Tempo*, foglio radicale di Milano, la signorina Adele Ubao, nel 1898, aveva ventisei anni compiuti, di maniera che compirebbe, nel 1901, i ventisei. Ma siccome non aveva compiuto i venticinque anni nel Monastero del Sacro Cuore, situato sulla passeggiata del Cigno in Madrid, si ricorre al sopra citato articolo per obbligarla a tornare a casa.

Ma il Tribunale e la Corte d'Appello ritennero, che non si potesse applicare ad essa, ritenendo, come si è sempre e da per tutto ritenuto, che il farsi monaca sia appunto un prendere stato. La Casazione madrilenia, invece, ritenne, con novissimo criterio, il contrario.

Non cercheremo se e quanto i tumulti di Madrid abbiano influito sulla detta sentenza della somma magistratura spagnuola; certo però è, che se la sentenza fu, come dice la *Perseveranza*, «pacificatrice» non lo può essere certo per una donna che decidendosi ad entrare in Monastero esercitava incontrastabilmente di un suo diritto naturale, qual'è quello della scelta del proprio stato. «Pacificatrice» dovrebbe essere quella sentenza pei tumultuanti di Madrid, se essi avessero avuto diritto di tumultuare. Il cedere ai prepotenti non li pacifica nè li può pacificare mai; umilia solo l'autorità che cede di fronte alla loro prepotenza e incoraggia costoro a prepotenze maggiori.

Per colorire i loro eccessi come generosa difesa d'una povera vittima, si è detto e ridetto, stampato e ristampato dai fogli liberali, che la signorina Ubao era stata spinta a forza nel Monastero dalle mali arti di un Religioso; ma come va che di queste male arti la Corte Suprema di Spagna e nemmeno l'avv. Salmeron, che reclamò l'uscita della signorina Ubao dal Monastero, non si sono giuridicamente occupati né punto né poco? Se come la stampa liberale ha detto e ridetto, stampato e ristampato, la signorina Ubao fu vittima di pressioni e d'inganni, come va che la questione fu ridotta nei limiti d'una stracchiatura d'interpretazione d'una frase dell'art. 321 del Codice civile spagnuolo? Queste circostanze dimostrano anche ai ciechi che le asserite pressioni furono una semplice invenzione dei nemici della vita religiosa.

La verità è, che si è, per quanto egualmente, violata la libertà di una cittadina spagnuola maggiorenne per dare soddisfazione ai frammassoni, agli anticlericali prepotenti. Bisogna essere stupidi per non comprenderlo.

Segretariato del popolo

(Cont. e fine vedi num. precedenti).

Una delle istituzioni più utili e raccomandabili a favore delle classi meno abbienti è certo il «Segretariato del popolo». Abbiamo nel nostro Friuli le Casse rurali, le società di mutuo soccorso, i Comitati parrocchiali e diocesani; ma queste opere non bastano; il proletario ed il povero non conoscono il complesso ordinamento della vita amministrativa e civile odierna: di qui la necessità per essi di trovare chi li aiuti disinteressatamente nella trattazione dei loro interessi. Le altre classi sociali ricorrono agli avvocati e li pagano come è di dovere perchè possono pagarli; ma per il povero proletario l'onorario dell'avvocato assorbe quasi tutto il guadagno della pratica, senza dire di quello che accade frequentemente, del fatto cioè di ingordi speculatori che sfruttano la sua ignoranza. La legge ha cercato di provvedere in parte col gratuito patrocinio; ma chi conosce in pratica questa istituzione ne sa pure le gravi lacune. Essa provvede limitatamente agli interessi legali del povero, e questi pure, ove manchi lo spirito di carità vengono trattati con negligenza rimanendo ognora aperto l'adito alla illegittima speculazione dei faccendieri e degli sfruttatori. Di qui la necessità del «Segretariato del popolo». Diceva un vecchio professore di diritto, parlando delle presunzioni legali e delle loro fondamentali verità, che la prima di esse, che cioè che la legge sia da tutti conosciuta, è un assurdo. Ora se la legge non la conoscono bene neanche i magistrati, i professori, gli avvocati, come pretendere che ne abbia cognizione un povero operaio? Tuttavia questa presunzione è necessaria alla vita sociale.

Il «Segretariato del popolo» ha per principio assoluto quello della gratuità, non pretendendo che il rimborso delle spese vive e tratta gli interessi del povero, nell'esclusivo vantaggio di questo. Esso si divide in cinque sezioni: 1° Affari ecclesiastici, 2° Informazioni e recapiti — corrispondenze epistolari — atti della vita religiosa e civile — stato civile — ricerca di documenti, 3° Interessi legali, avvocatura e consulti — gratuito patrocinio — arbitrati, 4° Protezione degli emigranti, 5° Domanda ed offerta di lavoro — ricerca del lavoro e collocamento degli operai disoccupati.

Dalla semplice annunciazione del lavoro delle sezioni si comprende quanto largo sia il campo destinato all'opera benefica del Segretariato: tanto più largo quando si consideri che esso presta la propria assistenza a chiunque dimostri nei modi segnati nello speciale regolamento di non potersi provvedere diversamente: sia esso di qualsiasi confessione religiosa o politica, nella speranza che tutti divengano cattolici. Tuttavia quantunque in ogni luogo ci sia urgente bisogno di quest'opera, alcuni dei Segretariati istituiti in Italia da cattolici hanno vita prosperissima, (primo quello di Bergamo) altri invece sono pressochè inoperosi, profitandone solo i mendicanti di mestiere.

Quale sarà la sorte di quello friulano? Io desidero e spero, che sarà quello dei primi. Ma perchè il Segretariato prosperi, sono necessarie tre condizioni: 1. persone che se ne occupino consciamente ed in numero tale da poter sbrigare bene le pratiche affidate; 2. mezzi pecuniari; 3. la fiducia dei clienti (che certo non difettano). Cominciando dall'ultima, essa si ottiene principalmente con la reclame facendo apprezzare al popolo l'utilità della istituzione, o per lo meno portando questa a sua conoscenza: si ottiene ancora col far sì che quanti si rivolgono al Segretariato se ne ritornino tutti contenti.

La reclame sarà fatta certo dal Comitato Diocesano e dal Giornale; ma sarebbe del tutto insufficiente se i sacerdoti del nostro Friuli non se ne incaricassero direttamente. E' cosa da poco; ma da questo poco fatto da molti dipende il successo della istituzione. Occorrono ancora i mezzi pecuniari, nè v'è chi non lo comprenda: saranno circa lire 1000 d'impianto e 700 annue di ordinaria gestione. A queste spese non potrà certo far fronte da solo il Comitato Diocesano; ma se il peso fosse diviso per ogni parrocchia dell'Arcidiocesi la contribuzione annua sarebbe minima. Nè si obbietti che le collette sono tante, e che le forze dei contribuenti sono esaurite. Se qualche ricco vuol fare questa piccola offerta niente di meglio: altrimenti quali difficoltà di raccogliercela fra il popolo ove questo sia persuaso della utilità della istituzione?

Poniamo che ognuno delle... parrocchie del Friuli dovesse in tal modo contribuire cinque lire annue; è certo che il «Segretariato del popolo» con l'opera sua procurerà a questa parrocchia una utilità le dieci e le venti volte superiore.

Ma oltre, anzi prima dei denari occorre l'opera disinteressata di molte persone. Non si creda che tutti debbano essere legali: di questi ne bastano due o tre al massimo, per il resto bastano persone anche di mediocre coltura purchè lavo-

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 febbraio.

Omaggio al Redentore - L'Anno santo e i trams - Nuovi giornali - Per il censimento - Per re Umberto - Il freddo - La pellagra in Italia.

(a) - Nel prossimo agosto verrà inaugurato il monumento sul Inadagnolo a Cristo Redentore promosso dal comitato romano per il solenne omaggio. Alla solennità dell'inaugurazione del monumento farà seguito un'altra solennità, cioè l'incoronazione del simulacro di N. S. di Montorella sopra una falda più bassa dello stesso monte. Intanto le offerte per il monumento sono a buon punto. Ciò sia d'esempio ai cattolici del Friuli per il loro monumento sul Matajur.

E' uscita la relazione del consiglio d'amministrazione della società romana dei trams. In essa è constatato una volta di più il trionfo dell'Anno santo a base di cifre. Infatti mentre nel 1896 erano stati distribuiti 19,534,445 biglietti, e nel 1899 biglietti 24,221,129, durante il 1900 essi ascesero al bel numero di 30,635,759. E così la società ha introitato la cospicua somma di L. 3,688,655,34 ossia 708 mila lire in più dell'anno precedente. E i giornali hanno sempre gridato al fiasco dell'Anno Santo! Domandate se fu un fiasco agli azionisti della Società romana dei trams.

Fra giorni cioè col 1.º marzo uscirà a Roma il nuovo giornale politico quotidiano Capitan Fracassa, che sarà redatto dagli antichi redattori del Don Chisciotte e del vecchio giornale che portava il medesimo titolo del leggendario capitano. Colare... nessuno o tutti. Sabato prossimo poi riprenderà le sue pubblicazioni il Mezzogiorno periodico diretto dal Viola.

Mentre continuano nei vari rioni della città le operazioni comunali per il censimento, si annunzia che per quanto riguarda l'opera del governo che in seguito al cambiamento di ministero sono stati sospesi i provvedimenti per l'assunzione in servizio del personale straordinario che dovrà essere adibito ai lavori del censimento generale, ai quali provvedimenti darà corso il nuovo ministro d'agricoltura on. Picardi. - In moltissime schede del censimento si ha riscontrato anche qui il buon umore di certi romaneschi; le notizie chieste sono esposte colle frasi più ambigue e piccanti.

I giornali liberali annunziano che il Re ha destinato un milione per il monumento al Re Umberto, che dovrebbe sorgere nella villa Borghese. Questa villa verrà comprata dal governo il quale la cedrebbe poi al comune collobbligo di fare l'allacciamento tra esso ed il Pincio e di un ingresso monumentale presso la porta del Popolo.

Voi scrivete sempre che il freddo ad Udine si fa sentire; anche io dovrei dirvi altrettanto di qui. Tutti dicono che a ricordo di uomo non vi fu a Roma un'inverno più rigido; la neve caduta per la seconda volta quest'anno lunedì, è ricomparsa ieri, producendo i soliti danni di cadute e distorsioni di passeggeri e di cavalli, oltre all'interruzione della corrente dei fili telefonici in diversi punti della città. Ma il più grave effetto di questo rigido inverno si è la continua immigrazione in città dei poveri dell'Agro e dei castelli romani, costretti a venire in città per non morire di fame nei propri paesi.

Il ministero d'agricoltura ha pubblicato la relazione di un'inchiesta sulla pellagra, inchiesta fatta da uno speciale comitato nominato dal congresso interprovinciale di Padova tenutosi nell'aprile del 1898. Secondo la relazione la percentuale dei pellagrosi nella popolazione puramente agricola, che nel 1881 era di 16,29 per mille, nel 1899 è scesa a 10,20 per mille; così che mentre nel 1881 si contavano in Italia 104,066 pellagrosi su 6 milioni e mezzo di abitanti formanti la popolazione agricola, nel 1899 su 7 milioni e 23 mila agricoltori la cifra dei pellagrosi era di 72,603. Nello spazio di

zìa; e chiede una via per trarsi da questo labirinto di addizioni. - Signora baronessa, mi ascolti tranquilla. Grazia ha creduto bene di svelare il segreto, purtroppo, un dì o l'altro bisognerà decidersi... e tal sia. Ora debbo dirle che ella ha fissato di dedicarsi alla vita verginale, e quando sarà al possesso de' suoi beni, convertirà Krenzbroun in un convento. Non vuol lasciar però i genitori e Adriano privi d'aiuto, supposto, ben inteso, ch'egli consenta a darle libertà, sia rispetto alla persona che alle sostanze.

Senza dir parola, Grazia cadde ai piedi della madre, ed Eufrosina muta e senza lagrime, posò ambe le mani sul capo della sua unica figlia. Emanuele congelossi da Eufrosina, da Bernardo e Grazia col cuore ancora in tempesta, ma in apparenza abbastanza calmo. Due settimane dopo, Adriano e Grazia sedevano sulla terrazza del castello; egli era il ritratto della melinconia, essa quello della lieta tranquillità.

Non esser più mesto o mio Adriano, dicea ella, o malato o sano noi saremo sempre uniti nei dì tristi e nei sereni. - Speri tu in di sereni per noi? - Sì: noi abbiamo deciso di riparare all'antico delitto e di dare a Dio quel che gli viene. Ciò ne porta pace e la pace è foriera di lieti giorni.

Oh! se tu potessi meco dividere la tua letizia, dissegli dolorosamente. - Forse mi riuscirà a poco a poco, rispose Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

rino con impegno dietro le istruzioni date dalla direzione del « Segretariato ». Questo lavoro si estrinsecherà oltre che in Udine, in tutti i capoluoghi della Provincia, sempre beninteso sotto la dipendenza e dietro incarico della direzione centrale. La quale a fine di evitare possibili critiche di inetto di affari o simili sarà composta di persone superiori ad ogni sospetto sotto questo riguardo. In tal modo operando, sono certo che il « Segretariato del popolo » di Udine non sarà secondo nell'utile opera sua a nessun altro d'Italia.

Concludendo, io plaudo alla generosa iniziativa del Comitato Diocesano Udinese, augurandomi che quanti possano, giusta le loro forze, la appoggino. Mi auguro ancora che i nostri amati lavoratori tutti guardino che è vero loro amico rivolgano fidente lo sguardo a ciò che per gli stolti è oggetto di scherno: alla Chiesa: quel giorno essi avranno assicurato il loro vero miglioramento morale ed economico.

G. B.

I giornali italiani e il nuovo ministero.

Secondo una statistica pubblicata questi di da qualche giornale, la principale stampa italiana, nei riguardi del nuovo Ministero, si dividerebbe così: NEUTRA. - Tempo, Secolo, Italia del Popolo, di Milano - Giornale del Popolo, di Genova - Avanti di Roma. DUBBI - Caffaro, Secolo XIX, di Genova - Italia, la Patria, il Messaggero, di Roma - OSTILI - Il Popolo Romano, Il Nuovo Fanfulla, l'Osservatore Romano, la Corrispondenza Politica, Roma - La Lega Lombarda, Osservatore Cattolico, Corriere della Sera, la Sera, Corriere della Borsa, la Persepolis, di Milano - Gazzetta di Venezia, Venezia - Corriere di Napoli, Pungolo parlamentare, Napoli - Gazzetta dell'Emilia, Bologna - Corriere Mercantile, Genova - Gazzetta del Popolo, Gazzetta di Torino, Torino - Giornale di Sicilia, Palermo - Nazione, Firenze - FAVOREVOLI - La Lombardia, l'Alba, Milano - La Tribuna, Roma - Corriere delle Puglie, Bari - il Mattino, il Roma, Napoli - L'Adriatico, Venezia - Il Piramossa, Corriere Italiano, Firenze - Il Resto del Carlino, Bologna - Gazzetta di Messina, Messina - Il Gazzettino, Venezia - La Provincia di Brescia, Brescia - La sentinella delle Alpi, Cuneo - La Stampa Torino - L'Ora, Palermo. Registriamo - anche questo per la cronaca - che la statistica presente, come tutte le statistiche è alquanto bugiarda. Notansi infatti dei giornali, come l'Ora di Palermo per esempio, come favorevoli, mentre se si crede ai loro articoli sono invece vibratamente contrari alla banda giolittiana influente sul nuovo Ministero e, quindi al Ministero stesso.

CONGRESSI E CONFERENZE

Per i maestri elementari.

Roma, 22. - La discussione dello Statuto e la nomina del presidente e della commissione direttiva dell'unione nazionale dei maestri e maestre d'Italia sono fissate a Roma fra il cinque e il sette aprile. I congressisti godranno speciali facilitazioni di viaggio.

La guerra anglo-boera

Uno scontro sanguinoso.

Londra, 22. - Lord Kitchener telegrafica che Methuen ebbe un vivo scontro coi boeri fra Wolmarstad e Haatebest. 8 ufficiali e 13 inglesi restarono morti; i boeri abbandonarono 18 cadaveri.

Questo dice Kitchener e Dewet così direbbe se avesse la possibilità di telegrafare?

Il prezzo del sangue.

Quantunque la guerra del Transvaal, sia tutt'altro che terminata, lord Roberts, generalissimo dell'esercito inglese è stato larghissimamente ricompensato dal suo Governo per le gloriose gesta compiute nell'Afghanistan e nel paese dei boeri. Egli è stato bombardato: visconte di San

APPENDICE

Colpe ed espiazioni

- E ne ho tanto bisogno! sciamò Emanuele.

- Ma tutto ciò non v'ha pensato Oddone. Gli è un piano combinato tra sorella e fratello per gettare Grazia in braccio di questo orioso Emanuele Meraim e così con Krenzbroun pagare i suoi debiti.

- Il vecchio Meraim vive di debiti, così il figlio. Ora si tende la rete;... ma io la spezzero e salverò Grazia.

Verso sera, Oddone disse a Grazia: Fa un bel tempo, vorreste cavalcare?

- Grazia cavalcava volentieri, rispose per lei la madre.

Oddone fece sellare i cavalli. Cavalcando lentamente giù per la china del castello chiese perchè non cavalcasse in compagnia di Emanuele.

- Di giorno ho poco tempo, zio, ed ora va volentieri a cacciare la Leccaccia.

- E' amabile egli per te?

- Oh! sì, sì.

- Ma tu hai bisogno di altri svaghi all'età tua...

- No, zio; mi bastano quelli che ho al castello.

- Ma non vuoi esser felice?

- Certamente.

- Avrai dunque bisogno di amare...

ripresero un po' imbarazzato Oddone.

Pietro, conte Roberts di Kandahor, nell'Afghanistan, di Pretoria, nella colonia del Transvaal e della città di Waterford... Ma... c'è un ma. Per entrare in possesso di questi titoli altisonanti, lord Roberts deve pagare. Per quello di visconte franchi 12,500 e per quello di conte 15,000. « Vi è inoltre la « buona mano » ai funzionari di Corte, la quale varia fra i 6 e gli 8000 franchi. Aggiungendo a ciò il costo degli abiti di cerimonia, delle corone e delle spade che, per ognuno dei titoli summentovati è di franchi 6000 si ha un totale di più che 50,000 franchi di spese obbligatorie. Un po' caruccio, il prezzo del sangue!

Giornali e giornalisti

Un'altro sequestro dell'« Italia del Popolo ». Milano, 22. - Ieri il Fisco ordinò il sequestro dell'edizione di provincia dell'« Italia del Popolo », per non sappiamo quali commenti alle dolorose notizie che giungono dalle Puglie.

A traverso i parlamenti esteri

Camera francese.

L'esame del bilancio.

Parigi, 22. - Procedesi all'esame del bilancio modificato dal Senato e si approvano parecchie di tali modificazioni eccettuata quella relativa alle tasse di successione; si decide, malgrado le riserve di Coillaux, di stabilire una forte tassa progressiva sulle grandi eredità.

Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto relativo alle basi strategiche per le operazioni della flotta comprendente la spesa di 141 milioni.

Camera tedesca.

L'indennizzo ai deputati.

Berlino, 22. - Il Reichstag ha votato, ancora una volta (è la decima o l'undecima) la proposta, che talvolta è venuta dal Centro, d'indennità ai deputati nella misura di venti marchi per seduta.

Com'è noto, la proposta votata dal Reichstag ha sempre trovato l'ostilità del Bundesrath che l'ha fatta cadere.

Pare che ora, visto che il fatto della non indennità non ha potuto impedire ai socialisti, indennizzati dai loro, di venire al Reichstag numerosi, e che il Reichstag soffre troppo sovente della mancanza di numero legale, il Bundesrath cercherà di rimediare a quest'ultimo male, accordando finalmente l'indennità.

Cronaca degli scioperi

Quello dei braccianti.

Verona, 22. - Lo sciopero di quattrocento braccianti di ieri, addetti allo spurgo del Tartaro nei comuni di Corezzo, Gazzo, Nogara, e Villimpenta, non è finito. Gli scioperi nel basso Veronese si susseguono e sempre ordinati, stante la grande e compatta organizzazione delle leghe di resistenza. Pare che ormai si pensi di iniziare una inchiesta diligentissima per escogitare gli opportuni provvedimenti.

Agricoltura e commercio

Crisi agricola.

Roma, 22. - La Tribuna prendendo occasione della crisi agraria nel mantovano e nelle Puglie dice che le condizioni di alcune provincie per le attuali asprezze atmosferiche non possono attendere neanche sollecite provvidenze del Parlamento. Incita il governo a provvedere immediatamente.

Il commercio italiano.

Roma, 22. - Il valore delle merci importate durante l'anno 1900 è stato di lire 1,699,235,462; quello delle merci esportate di lire 1,338,346,253. L'importazione presenta un aumento di lire 192,674,274; l'esportazione una diminuzione di lire 93,070,145 a confronto dell'anno precedente.

Grazia trasalì leggermente, come se colta da freddo brivido e prestamente rispose, mutando discorso:

- Si è fatto fresco... Io conosco ogni sasso della via... permetti, caro zio, che ritorni presto a casa.

E si allontanò con trotto rapido, lasciando Oddone confuso.

Ritornata presso la madre, Grazia le disse: Mamà, non bramo più cavalcare con zio Oddone; egli mi parla d'amore... e ciò mi spiace.

- Ed anche a me, risposele la madre.

Emanuele, giovine allegro e sventato, non sapendo nulla della promessa di matrimonio corso tra Grazia e Adriano, tutto attratto dalla soavità di lei, si fece ardito a parlarle un dì di amore, esprimendo la viva brama di esser felice al suo fianco.

All'udire da Grazia l'inaspettata notizia restò di sasso e non aveva modo di consolarsi di tale disdetta.

XXII.

Grazia si sfogò colla madre e credette giunto il tempo di svelare ogni cosa. Confidolle dapprima le intenzioni di Emanuele, la sua risposta negativa e poi lo spaventoso segreto udito al capezzale di Evardo e ben conosciuto già da P. Smeraldo.

- Ed ora che fare, mia unica figlia? disse Eufrosina tutta in lagrime, ma rassegnata ai voleri di Dio.

- Andiamo dal P. Smeraldo, osservò Grazia.

- Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

Mamà sa ogni cosa... disse Grazia.

circa 20 anni si è avuta quindi una notevole diminuzione di questa malattia della miseria, ma non quale era desiderabile. Circa il numero degli ammalati per ciascuna regione abbiamo queste cifre: Piemonte 1223; Lombardia 19,557; Veneto 39,882; Liguria 94; Emilia 4617; Marche e Umbria 6023; Toscana 1061; Lazio 146.

La preponderanza del numero dei pellagrosi nel Veneto sopra le altre regioni è molto sintomatica!

Cronaca degli scontri

Uno scontro fra due treni americani.

New York, 22. - E' avvenuto ieri uno scontro fra due treni di viaggiatori nella ferrovia della Pensilvania; vi sono 11 morti e 18 feriti.

Notizie estere

Sei milioni per le vittime del freddo.

Parigi, 22. - Alla Camera fu dichiarata l'urgenza per la proposta di Gauthier di aprire un credito di sei milioni di franchi per soccorrere le vittime del freddo, che continua ad infierire dovunque.

I grattacapi di re Alessandro.

Nisch, 22. - Continuano le dimostrazioni contro la regina Draga, che i milanesi accusano di aver impedito al re di recarsi a Vienna a vedere un'ultima volta il padre; la folla, fischiando, grida: « Abbasso la regina! ». Si dice che il re abbia scritto implorando la regina Natalia di tornare in Serbia per rinforzare le vacillanti simpatie verso la dinastia degli Obrenovitch.

Per la naturalizzazione degli italiani in Svizzera.

Berna, 22. - Nel progetto elaborato circa la naturalizzazione degli stranieri, il Consiglio federale propose di accordare ai Cantoni la facoltà di naturalizzare gli stranieri nati in Svizzera e i cui genitori sono stabiliti da dieci anni almeno nella Confederazione, senza bisogno perciò dell'autorizzazione del Consiglio federale. Il Consiglio decise pure di abbassare la tassa per tale autorizzazione, tassa che potrà anche non esser chiesta agli stranieri abitanti da lungo tempo in Svizzera e che hanno mantenuta buona condotta.

Notizie italiane

Per il quadro di Botticelli.

Roma, 22. - Domani alla terza sezione penale della Corte d'Appello si tratterà la causa Chigi, Papi, Pardo e Desprez che ricorsero contro la sentenza del Tribunale che li condannò come è noto, in seguito a contravvenzione all'editto Pacca per la vendita del noto quadro del Botticelli. Ricorse anche il P. M. che vorrebbe si applicasse l'editto Doria.

I tumulti nel leccese.

Locce, 22. - A Nardo si arrestarono venti individui. Oggi, calma. Sono sempre irreperibili i liberati che furono causa del tumulto.

La caccia a un latitante.

Sarzana, 22. - Nel pomeriggio a Piano Ponzano una pattuglia di carabinieri inseguiva il latitante Guastini. Questi sparò una revolverata contro i carabinieri che estrassero il revolver ferendo il Guastini alla spalla.

DALLA PROVINCIA

Vito d'Asio

22 febbraio.

Un sindaco che spende quasi un milione per suo Comune.

E questo il cavaliere Giacomo conte Ciconi. Si può dire senza esagerazione che trasse dall'oscurità questi paesi trasformandoli colle sue opere molteplici, dando loro nuovo impulso e nuova vita. Spese quasi mezzo milione per aprire

Dal campanile della Chiesa intanto risuonavano i tocchi dell'Ave Maria. Entrambi si alzarono e congiunte le mani Grazia disse: Ave Maria.

XXIII.

Ai bagni di Baden-Baden passeggiavano un dì di due giovinotti eleganti e spregiudicati.

- Ebbene, o Tristano, - dicea uno di loro - ti occuperai ancora di scoltura.

- Ho abbandonata questa occupazione; esigea troppo tempo e portava scarsi guadagni, e tu sai che senza molto denaro non si può vivere allegramente.

- Mi consolo che tu lo possa! Parigi è luogo adatto.

- Anche Marsiglia per te, presso tuo zio milionario, caro Edmondo.

Tristano si portò nella sala da gioco e vi trovò anche Emanuele Meraim. Richenza, incognita, giocava pur essa alla roulette per la mania del guadagno!...

La sua figlia Stella era lettrice in casa Meraim e ed Emanuele ne era molto contento.

In quella stessa sera trovavansi a Baden-Baden diverse persone raccolte in casa del barone Adriano Ursperg. Quattro anni prima, all'epoca delle nozze sue con Grazia, i medici l'avevano qui spedito per rimettersi in salute, ma la sua cattalesia non guariva. Avea 24 anni appena ed il suo viso avea già l'impronta della vecchiezza.

- La contessa Meraim erasi da 4 anni ricongiunta col marito, perchè un attacco di gotta avea posto un fine alla sua vita.

una strada nel Canale di S. Francesco. Quella strada lunga 12 chilometri, incavata nella viva roccia, desta ancora la meraviglia del visitatore che non può capacitarsi come mente umana abbia avuto il coraggio di condur a termine un lavoro che presentava tante difficoltà.

Nel Comune di Vito d'Asio edificò sei scuole comunali, dotandole di fondi sufficienti onde non gravassero sul bilancio del Comune. Ora a S. Vito ha iniziate le trattative per erigere altre due scuole, degne della località e della popolazione.

A Sichelungo, dove sorti i natali, costrusse col concorso dei paesani una bella chiesa che sarà compiuta entro l'anno. Pare che stia anche studiando un progetto allo scopo di piantare nella località Berquet uno stabilimento per bagni ed acque pulite, riscontrate superiori a quelle della Vena d'oro di Belluno.

Ma non limitò la sua operosità alle sole costruzioni; diede pure forte impulso all'agricoltura, alla boschicoltura, alla produzione degli animali bovini, a tutti quei rami d'industria che possono interessare questi paesi.

Adesso è qui da più giorni con oltre sessanta operai per aprire la strada che deve congiungere Vito d'Asio a Clauzetto. Così fra poco questi due grossi paesi finora divisi si metteranno in diretta comunicazione con vantaggio di ambe le parti.

Questa strada tanto sospirata ed attesa, servirà per attirare nella stagione estiva maggior affluenza di forestieri a respirarvi l'aria balsamica, a godere queste acque pudie tanto salutari.

Ben possono essere grati questi paesi al cavaliere Giacomo Ciconi che non bada a spese e sacrifici personali pur di migliorare le condizioni delle classi operaie e di aprire nuove comunicazioni. Ecco un uomo che sorto dalla classe del popolo è giunto mercè il suo ingegno e la sua meravigliosa attività a insuperata fortuna; si rammenta ancora della sua origine e non isdegna di impiegare parte delle sue sostanze a beneficio del suo Comune natio. Il suo nome risuonerà sempre caro e riverito in questi paesi dov'egli ha speso a larga mano la sua munificenza, della quale lascia monumenti imperituri. D. S.

Venezzone

22 febbraio.

Gravissimo fatto di sangue.

Ieri verso le ore 15 un tal Bellina Andrea uccise la propria moglie con molti colpi di coltello. Alle grida della morente accorse un popolo di gente. Quando il brutale marito si vide circondato tentò uccidersi ferendosi col medesimo coltello. Si dice che causa di questi due orribili delitti sia stata la gelosia e diffidenza che da tempo regnava tra quei due coniugi sciagurati. Altri vogliono sostenere che il Bellina fosse squilibrato di mente e dedito al vino. Sia quello che si vuole certo è che andando di questo passo ripiombiamo nella più cruda e feroce barbarie... p. v.

Gemona

23 febbraio.

Censimento.

I lavori di spoglio non sono ancora del tutto compiuti. Ad opera finita vi terrò informati. S'hanno intanto i seguenti dati: Ospedale Civile presenza 227, Succursale Ospedale 15, Collegio Arcivescovile (residenza estiva) 2, Convento Francescani 14, carceri nessuna.

Per cause impreviste debbo abbandonare per poco il posto di vostro corrispondente ordinario. Spero che qualche altra persona (e ne sarebbero tante!) saprà sostituirmi.

Cattolici di tutto il mondo unitevi.

Il socialismo batte alla vostra porta e minaccia invaderci la casa.

State preparati! Se desiderate la vostra salvezza, disarmate il nemico.

Il socialismo alle sue dottrine diaboliche unisce una filantropia affascinante, ed il popolo ignorante, gli operai, vittime d'un lavoro brutale, facilmente si lasciano ingannare.

Da cacciatore; il medico inglese gli avea ordinato la cura di Baden-Baden.

L'esempio di Grazia che a 16 anni avea serbato parola ad Adriano, senza sentirsi in diritto, a cagione della di lui infermità, di ritirarla fece buon effetto sulla contessa, e ricordandosi dei suoi doveri di moglie. Di modo che ora trovavansi vicini il conte e la contessa Meraim, Bernardo ed Eufrosina, Adriano e Grazia, Emanuele e Madamigella Saint-Clair, Richenza e Tristano.

- Dunque, passò all'eternità P. Smeraldo, l'amico delle nostre anime? disse Grazia, rivolta alla madre non appena furono sole.

- Purtroppo! e morì da santo come visse. Sia pace a lui.

Eufrosina pensava sempre a Richenza senza poterne mai avere contezza.

Un dì ne parlò al padre; questi che in proposito avea per Richenza altri sentimenti che la sua consorte, rispose alla figlia che temeva fosse morta, dopo le ricerche inutili da lui fatte con inserzioni in tante gazzette inglesi e francesi.

- Dunque, hai cercato di lei anche in Inghilterra?

Purtroppo... e qui ti voglio narrare un fatto accadutomi l'ultimo inverno che fui a Londra. E' cosa orribile davvero! Un dì feci una cavalcata senza groom attraverso Piccadilly; dovendomi fermare ad un club, chiamai un uomo qualunque che mi tenesse il cavallo. Quando rimontai, vista la grande miseria di quel poveretto, gli regalai mezza corona.

(Continua).

Quel popolo, quegli operai ch' ora sono amici vostri, diverranno domani vostri nemici implacabili.

Quando il socialismo cercherà invadervi la casa, siate preparati! Delle istituzioni che possano giovare al popolo, nessuna trascurate. C'è una cooperativa da fondare, fondata; c'è una Cassa rurale da istituire, istituita; una società cattolica da organizzare, organizzata. Assicurazioni, società, cooperative, latte ecc., istituzioni tutte utilissime per il popolo siano da voi presto, presto fondate. Cattolici di tutto il mondo unitevi.

P.

In casa nostra

Per un prevedibile ritorno di Rondani.

Giacchè c'è materia, continuiamo pure anche questa rubrica. Forse potrà giovare. In una corrispondenza della *Patria* o del *Friuli* — non ricordiamo bene — di giorni fa ove si parlava delle feste che si fecero al Rondani nella rocca del socialismo Friulano, a Feletto Umberto, era detto che il deputato propagandista ha promesso di ritornare fra brevi nel nostro Friuli. In una corrispondenza mandata da Udine all'*Avanti!* in data 18 and. è scritto che in Friuli « i clericali, già assoluti padroni del campo, sono spaventati di questa energica campagna socialista ». Ebbene vedete quanto le cose sono affatto differenti: noi invece del *Crociato* (e dicendo del *Crociato* intendiamo alludere a tutti quei numerosi amici che fanno capo all'azione promossa dal nostro giornale sotto la guida illuminata dei nostri veneratissimi superiori) siamo tanto spaventati di questa *energica campagna socialista* che ci auguriamo che sia proprio seria la promessa fatta dal Rondani di ritornare in Friuli, e anzi giungiamo sino al punto di desiderare che non solo in qualche paese egli faccia la sua comparsa, ma che li percorra tutti dall'inaccessibile Sappada sino al brumoso Marano. E nel fare questo augurio ci appoggiamo a due fatti che abbiamo attentamente studiato in questi ultimi giorni. Il primo si è questo: Nei cattolici ci sono delle energie latenti potentissime che non aspettano che il momento opportuno per esplicarsi e noi non dubitiamo che alla vista del pericolo che corrono la fede e i buoni costumi, tutti, nessuno eccettuato, si muoveranno e colle parole e coll'opera faranno contro all'*inimicus homo* che tenta buttare la zizzania in mezzo al buon seme. Dicendo questo noi ripensiamo alla fede vivace dei nostri fratelli della Germania, dell'Inghilterra e dell'America, rinforzata nella lotta che le mossero i vari nemici camuffatisi sotto la veste della riforma e diciamo che così sarà certamente anche dell'Italia quando il lavoro socialista s'intensificherà maggiormente nelle campagne. L'altro fatto che ci muove a desiderare un'altra venuta del Rondani si è l'esito che ha ottenuto il contraddittorio che questi ha avuto col nostro amico dottor Brosolado. I giornali come il *Friuli* e l'*Avanti!* non hanno saputo ricorrere che a una sciocchezza per far vedere che Brosolado è stato sopraffatto; cioè quella di asserire che non aveva letto il libro di Bebel sulla donna. Omai il nostro amico ha già schiarito anche questo punto colla lettera spedita al nostro direttore ieri l'altro, e noi possiamo dire — perchè abbiamo in mano lettere di gente non sospetta di clericalismo — che il Rondani a Prato fece pieno fiasco per la propaganda del socialismo poiché fu imprudente e inutile quant'altri mai e non seppe far di meglio che spiegare chiaro e tondo che il socialismo riguardo alla religione fa questa magnifica asserzione: *io rispetto la religione ma la combatto perchè non ha saputo sollevare i mali dell'umanità!* Dimanzi a questi bei modi di parlare è impossibile non augurarsi dunque che il Rondani torni e parli in tal modo in tutti i nostri paesi.

Non ci sarà difficile, lo diciamo fin d'ora, combatterlo e *restar padroni assoluti del campo*, poiché il popolo nostro che, grazie a Dio, non ha ancora rinunciato al buon senso, non potrà non ripetere al sentire quelle rancide bestemmie contro i dogmi e la morale della religione cattolica la parola tanto sintomatica del presidente della Cassa rurale di Prato « come volete credere a colui che crede in nulla? »

Colibirion.

La posta del "Crociato"

F. Spilimbergo. — Le ragioni giule abbiamo dette altra volta per lettera. Si attenga a quelle norme. E perchè non scrive spesso?

Operaio cattolico. — Abbiamo piacere dell'affetto prodotto in voi da quel giornale. Non pubblichiamo però la lettera per ragioni facili a comprendersi.

P. G. Bergamo. — Grazie infinite per la sua collaborazione. Se qualcosa non si pubblica, compatisca. L'opera sua piace assai.

A. L. Roma. — Bravo; continua, che sei gradito. Grazie degli incoraggiamenti. Sentiamo volentieri che costì il giornale piaccia.

A. D., Sacile. — E dunque?!...
Reno, Venezia. — Dormisne, amice?
P. p. p., Prato. — Benissimo. Sarà poi l. v. Il tema della conferenza del dott. L. è « alimentazione sana dell'operaio ». Stampi pure manifesti. Ciao.

Ai corrispondenti.

Coloro che ci mandano corrispondenze od articoli da pubblicare favoriscano scrivere su un solo lato del foglio e non a tergo del già scritto. Questo per comodità dei compositori.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 - 2 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	24	26.8
Barom. rid. a 0					
Alto m. 116.10					
liv. dal mare	753.8	753.1	754.5	756.2	
Umido relativo	87	92	74		
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno	
Acqua cad. mm.					
Velocità e direzione del vento	1.E	1.E	4.E	1.E	
Term. centigr.	3.6	1.0	2.8	4.9	

22 Temperatura	(massima)	1.3
	(minima)	6.6
	(minima all'aperto)	8.4
23 Temperatura	(minima)	-6.1
	(minima all'aperto)	7.9

Tempo probabile
Venti deboli o moderati settentrionali. Tempo buono sull'alta Italia superiore. Cielo vario sul centro nuvoloso altrove con qualche pioggia al sud.

DIARIO SACRO.

Domenica 24 - s. Mattia ap. - Domenica 1.ª di Quaresima. - Nella Chiesa del Castello si festeggia S. Giulio.

Lunedì 25 - s. Margherita.
Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 25 - Buia, Palmanova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Valvasone.

RETTIFICA

Nella relazione della adunanza di giovedì 21 corr. è occorsa una inesattezza. La proposta del M. R. D. Angelo Di Tomaso per un plauso al co. Francesco Deciani, si riferiva al Comitato per gli emigranti istituito a Martignacco per iniziativa del sindaco, come nella corrispondenza pubblicata nel N. 41 del *Crociato*. L'accenno all'omaggio a Cristo Redentore nel principio del secolo mirava a meglio far conoscere il no. Uomo.

Errata corrige

Nella relazione mandata dai corrispondenti di Muzzana s'incorse un errore di stampa nello scambio del cognome del novello parroco D. Vincenzo Pittioni.

Per le controversie di Tolmezzo.

Le dimostrazioni riguardanti il medico dott. Cominotti pare non mettano fine, anzi prendano più serie proporzioni. Stasera col treno delle 5.35 parti alla volta di Tolmezzo una compagnia di 94 soldati del 17.ª fanteria comandati dagli ufficiali, capitano Baliviera e tenente Martinazzi e Montanari.

L'apertura della Corte d'Assise.

Non al 19 marzo ma al 20 dello stesso mese è fissata l'apertura della nostra Corte d'Assise.

I funerali del dott. Billia.

Oggi alle due pom. vi furono i funerali del dott. Lodovico Billia; riuscirono imponenti. Primi del lungo corteo vi erano gli orfanelli del Tomadini, indi varie confraternite, un carro pieno di corone di fiori, varie corone portate a mano. Il feretro su carro di prima classe, poi una lunga serie di personalità cittadine e rappresentanze, molti del foro udinese. Li attorniava una lunga interminabile fila di torci.

Per lo spettacolo al Sociale.

Durante le rappresentazioni dell'*Andrea Chenier* che si daranno al Sociale sembra che interverrà almeno in una l'autore maestro Giordano.

Disgrazia nel lavoro.

Venne medicato all'Ospitale il calzolaio Di Giusto Feliciano di Francesco d'anni 14 di qui. Col suo trincetto si tagliò il dorso della mano sinistra; guarirà in dieci giorni.

Echi dei fallimenti.

A curatore definitivo del fallimento Marpillero di Tricesimo venne confermato l'avv. Ermete Tavasani.

Aste ed appalti.

Il giorno 7 marzo il Comune di Villa Santina esperirà l'appalto per la costruzione di argine murale lungo la sponda sinistra del torrente Degano in quel territorio e nell'abitato di Invillino. L'appalto seguirà sulla base di lire 41.500.

Il 29 marzo p. v. seguirà avanti il nostro Tribunale la vendita in tre distinti lotti di alcuni immobili di proprietà di Cimbaro Giacomo fu Luigi e consorte di Ciseris di istanza di Giovanni Martinelli fu Giovanni detto *Spongjar* di Stella di Ciseris.

Beneficenza

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
In morte del sig. Domenico Ramis, la famiglia offre agli orfani L. 30.

La moglie e la figlia, raccomandando alle preghiere di questi orfanelli l'anima del notaio dott. Lodovico Billia elargiscono la cospicua somma di L. 300.

La Direzione riconoscente ringrazia.
Per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine. — Nella ricorrenza della morte dell'avvocato

notaio Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:
Cav. Francesco Braida L. 25 — Banca di Udine L. 50 — Impiegati e maestre del Cotonificio Udinese L. 25.

Cronaca religiosa

All' Ill. mo Mons. Achille Buecchelli, Missionario Apostolico da Venezia.

Un cordiale saluto, uno spontaneo rendi grazie, una concorde benedizione dall'animo di tutti i buoni di questa Parrocchia e Città, da voi fin ieri evangelizzato, scoppiano al vostro indirizzo, o venerando Monsignore!

Come in altri siti senza numero pel passato, così anche ultimamente voi avete rapito colle sante vostre apostoliche missioni sostenute una di seguito all'altra. Questa di S. Nicolò, già avviata sulle prime da altro valente Monsignore pel Carnovale Santificato e per l'acquisto dell'universale Giubileo, è ben la quattordicesima che con vigoria meravigliosa, e senza alcuna interruzione, avete la virtù di compiere dall'ultimo Settembre in poi, colla prospettiva di affrontarne altrettante ancora prima che ritornino i calori estivi. Si deve riconoscere che lo spirito del Signore sostiene a segni palpabili la vostra opera di salute per le anime dal divin sangue redente. Voi dopo tanto travaglio vi presentate nella vostra pur valutabile età e non erculeo complessione, ricco ancora delle doti onde entusiasmate le udienze accalcate nelle vostre più floride prove giovanili!

Abbiamo veduto quello che vi ha scritto il Rettore della Parrocchia di Fossalta di Camposampiero, dopo la santa missione da voi data fino ai primi di questo Febbraio al diletto suo popolo:

« Permetta, o Monsignore, che le esprima i miei vivi sentimenti di riconoscenza (esclama quel buon Pastore) poi giorni beati che ha fatto passare si brevi a me ed alla cara popolazione, e sinceramente le sveli il mio pensiero. La sua parola chiara, franca, dotta, illuminata, fervente ha riscosso la universale ammirazione, e così confido il risveglio totale nel Signore. Iddio la conservi ancora a lunghi anni per illuminare il cieco, per umiliare ed abbattere il superbo, per iseuotere l'indolente, per portar lena gagliarda al giusto, per ispezare le catene della mistica schiavitù, per condurre a Dio tanti poveri travati, Iddio benigno e misericordioso la mia prece accolga! »

Dal canto nostro noi pure conveniamo interamente in questi sensi, e facciamo nostri i voti medesimi a riguardo di sacra vostra persona pubblicamente, accertando, che anche quei tanti, che a cagione della insolita inclemenza della stagione non poterono affluire a pendere dal vostro labbro facondissimo e rigorosamente custode della cattolica dottrina, seconchi si uniscono in questa solenne attestazione di omaggio ed osservanza.

Non resta per ora più altro se non ad implorare da voi la conferma della memoria che prendeste impegno di mantenere di noi in avvenire, e giovarci colle valide vostre preci a porre in alti i ricordi stupendi da voi lasciati e confermati colle vostre ampie benedizioni, onde viva meritando in ordine alla presente ed alla sempiterna Vita.

Rettore ed Aggregati all'Ora Eucaristica.

Estrazione del R. Loito
Venezia 23 febbraio 1901.

89 71 46 24 90

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA
Grani.

Magri mercati si succedono in questi giorni; il freddo intenso vi ha maggiormente cooperato.

Frumento da lire 25.00 a lire 25.70 al quintale	
Segala » 18.75 » 19.25 »	
Avena » 18.50 » 19.00 »	
Castagne » — » — »	
Granoturco » 12.45 » 13. — all'Etol.	
Gialloncino » 12.50 » 13.50 »	
Cinquantino » 11. — » 11.30 »	
Sorgorosso » 7. — » 7.20 »	
Fagioli » 15. — » 20. — »	

Generi vari.

Burro da lire 1.80 a lire 2.10 il chil.	
Lardo fresco » 1.10 » 1.40 »	
Lardo salato » 1.20 » 1.80 »	
Legna forte in st. » 1.70 » 1.80 il quin.	
Legna forte tagli. » 2.10 » 2.20 »	
Uova » 0.72 » 0.80 la dozz.	

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5.00 a 6.20 al quintale	
» della bassa » 4.00 a 4.70 »	
Erba Spagna » 4. — a 6.50 »	
Paglia » 3.00 a 3.65 »	

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente nel mercato del 21:

90 pecore, 90 castrati, 120 agnelli.
Andarono vendute circa 10 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a. p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a. p. m.; 60 d'allevamento a prezzi di merito; castrati 45 da macello da lire 0.95 a 1. — al chil. a. p. m.

200 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi di merito come segue:

da circa 2 mesi da lire 14 a lire 20	
da 2 a 4 mesi » 25 » 35 »	
da 4 a 8 mesi » 35 » 48 »	
più di 8 mesi » 50 » 60 »	

60 da macello, venduti 40 di quintale da lire 80 a 84; da quintale a quintale e mezzo da lire 88 a 90; oltre quintale e mezzo da L. 95. — a 100. —

COSE VARIE

La massima.
Il vero patriottismo consiste nel riconoscere le proprie colpe per correggerle e non nel nasconderele per prolungarne le conseguenze.

Al caffè.
— Cameriere! Questo malaga è torbido!
— Il signore non ignora che vi è molta agitazione in questo momento nella Spagna!

Freddare a premio.
a) Sopra qual pianta si può star sempre sdraiati?
b) Entro qual solido geometrico ci sentiamo sempre oppressi?
Soluzione del gioco precedente.
STA-TU-IN-A

La soluzione del precedente indovinello a premio era: *Capna*.

Vinse il premio la signorina Teresina Ferrari. — D'ora innanzi ogni sabato sarà il gioco a premio, e da sorteggiarsi fra coloro che manderanno l'esatta spiegazione con cartolina doppia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Al parlamento inglese.

Londra, 23, (Comuni). — Brodrich dice che i boeri prigionieri superano il sedicimila. Stanley dice che l'Inghilterra adoprò dal 12 ottobre 99 nel Sudafrica 143871 cavalli.

I da punirsi.

Londra, 23 — Si telegrafa da Pechino, 21: il principe Cing e Li-Hung-Giang hanno ricevuto dalla Corte telegraficamente l'istruzione di comunicare agli inviati ch'è stato emanato un editto relativo alla punizione dei funzionari colpevoli, conforme alle esigenze delle potenze. Secondo quell'editto Tung-fu-siang sarà degradato, il principe Tuan ed il duca di Lan cadranno in disgrazia e saranno esiliati; Ciang, Yungshien e Cin-cin-Cian dovranno suicidarsi; Hsu-Cen-gyn, Yüseni e Cisin saranno decapitati.

La corte cinese a Pechino.

Londra, 23. — Lo Standard ha da Shanghai: Un decreto ordina che si ripari a Pechino il palazzo nella città interdotta pella corte che lascerà Singanfu alla fine di marzo.

Pene inflitte

Londra, 23. — Il Morning Post ha da Pechino: Li-hung-chang dichiarò che la pena fu inflitta a Tchang e a Yungshien.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circosvall. tra porta Villalta e Poseolle
STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via cretici — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riarrangiate di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerati ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volete la Salute??
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemia e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Dolori di stomaco e bruciori, cattiva digestione, l'acidità ed il catarro gastrico intestinale si guariscono con l'uso della *China Pacelli afferrescente*. E' vantaggiosissima invece della cura lattica, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e mezzo L. 2.50. « Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni. »

La nevrastenia, (malattia nervosa) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, palidità del volto, si ottiene con l'uso del *Ferro Pacelli* che è efficacissimo perché digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Capelli belli, ondati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli*. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70. (per posta Lire 0.85).

Venditori in tutte le farmacie e in Udine dalle farm. Comelli, Comessatti.

L'Album per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINCICH

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

LIOLI SASSO
GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 3.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno; Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Croci commemorative

da collocarsi nelle chiese

Il Sig. Raimondo Zorzi, avverte che gli pervennero da Bologna le Croci commemorative ordinate dal Rev. mo Clero. Per coloro che non vengono a ritirarle personalmente si spediscono a domicilio verso il pagamento di L. 1.00 per l'affrancazione e relativa cassetta. Non si commettono nuove ordinazioni alla Commissione di Bologna se prima non viene data formale adesione. Le varie Croci commemorative sono rispettivamente del valore di L. 12,00 — 10,00 — 8,00 e 4,25.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).



NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

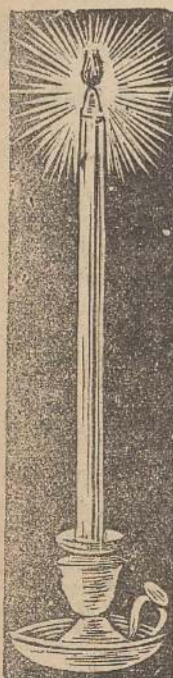
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



Candele da tavola in cera di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Ghilo cero fina Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni in istile e fantasia

SPECIALITÀ MOBIL DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS lattea glicerinata - igienica non untuosa - alabastrina

(bianca o rosea, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La **Crema Venus** ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La **Crema Venus** rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina: è indicatissima per il bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto "più cent. 20 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno. Preparati nei laboratori della Società **A. BERTELLI e C.** Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la **Vellutina Venus** è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, postale. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per posta, alla Società **A. Berbelli e C.** Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' **Estratto Venus** è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore.

È un profumo decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 20 se per posta; due flaconi L. 8. —, franchi di porto.

L' **Estratto Venus** come tutti gli altri prodotti di questa profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI: MILANO, Palazzo Galleria Vittor o Emanuele TORINO, portici di piazza Castello, 25 NAPOLI, via Roma, 301

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne,	al Chilo	L. 3.25
II.	"	" d'Africa	" 2.60
III.	"	" di Bosnia	" 2.30
I.	"	Nostrale	" 1.90
II.	"	"	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornicetti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocervina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75
Incenso e Storcace.	
Incenso eletto (lacrime) al Chilo	L. 2.00
" granis	" 1.50
" comune arabico	" 1.00
Storcace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Luminari da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10